

LUCI NEL MONDO



Pubbl. cartacea e su supporti magnetici in tempo reale, edita dall'Associazione "Luci nel mondo onlus" - via Duomo 18/A 37121 Verona - Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 com 2 DBC Verona



Bambini si diventa

Storie di diritti in America Latina/1

ANNO 3 - N° 5 dicembre 2007



Luci nel Mondo

Direttore:

Giuseppe Pizzoli

Responsabile:

Paolo Annechini

In redazione:

Silvia Castagna,

Andrea Sperotti

Via duomo

18/A 37121 - Verona

Tel e fax 045/8903846

redazione@lucinelmondo.it

www.lucinelmondo.it

stampa:

Novastampa di Verona srl

autorizzazione del tribunale

di Verona

n° 1525 del 11/1/2003

Caro Amico...

direttore@cmdverona.it

editoriale

Per parlare di diritti dei bambini, oggetto del dvd che presentiamo in questo numero, non si può non fare riferimento alla **Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia** approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959. È il documento principale che sancisce, per tutti i bambini, il diritto ad avere un nome, una famiglia, una nazionalità, una alimentazione sana, una casa, cure mediche, istruzione e protezione contro qualsiasi forma di negligenza, crudeltà e sfruttamento. Ma enunciazioni ed esecuzioni non sempre viaggiano in parallelo. Il Perù ha vissuto vent'anni di guerra civile, fra il 1980 e il 2000, scatenata dal movimento rivoluzionario di Sendero Luminoso. La guerra, secondo la **Commissione per la Verità e la Riconciliazione**, ha prodotto 69.280 morti. La Bolivia vive la situazione di quasi tutti i paesi del Sud del Mondo e delle economie in via di sviluppo: marginalità, contrasti sociali evidentissimi, carenza di infrastrutture, questione indigena mai seriamente affrontata. In zone come queste parlare di diritti non è immediato né scontato. Con l'aggravante che spesso ci si deve confrontare con contesti culturali dove il bambino è considerato soltanto un uomo in miniatura, che ha gli stessi doveri di un adulto per quando riguarda il lavoro e la necessità di contribuire al bilancio familiare. Ecco allora lo spendersi, da parte delle ONG, per garantire diritti di cui tutti comprendiamo immediatamente l'importanza, come l'acqua, il cibo e la salute, ma anche per difendere il diritto al gioco, all'ozio, alle attività ricreative. Questi non sono diritti creativi, originali, ma elementi fondamentali per promuovere il protagonismo del bambino, per considerarlo soggetto sociale a tutti gli effetti. Quello che oggi presentiamo è il primo di una serie di tre sussidi dedicati ai diritti delle bambine e dei bambini in America Latina. Lavorare sui diritti dei bambini significa favorire una crescita sana. Significa costruire persone responsabili.

Don Giuseppe Pizzoli,
direttore Luci nel Mondo - onlus



Don Giuseppe Pizzoli
è da ottobre 2007
il nuovo presidente
dell'associazione
Luci nel Mondo onlus.

I diritti dei bambini e delle bambine in America Latina/1



Il progetto “I diritti dei bambini e delle bambine in America Latina” è stato realizzato in collaborazione con ProgettoMondo - Mlal



progettomondo.mlal

Il ProgettoMondo Mlal è un'organizzazione non governativa (Ong) di volontariato nazionale e internazionale, nata nel 1966 a Verona che promuove e sostiene l'impegno dei volontari in America Latina e Africa e stimola e rafforza il volontariato sul territorio. In quaranta anni di esperienza ha promosso più di 320 progetti in 21 paesi.

Il Progetto è stato realizzato con il contributo della Regione Veneto - Direzione Relazioni Internazionali Cooperazione Internazionale Diritti Umani e Pari Opportunità

**Contributo
Regione del Veneto**



La direzione Relazioni Internazionali, coordinata dall'assessore Marialuisa Coppola, cura, a nome della regione Veneto, tutte le attività di solidarietà internazionale, cooperazione allo sviluppo e promozione dei diritti umani

Acqua per il Pòtosi

Diritto all'acqua

Durata: 13 minuti

video

Non sempre è sufficiente aprire un rubinetto per far scendere l'acqua e bere. Specie se non si ha un rubinetto nel giro di centinaia di chilometri e se la poca acqua a disposizione è altamente inquinata dai metalli pesanti degli scarti delle miniere con cui -dai secoli dei secoli- gli uomini hanno scavato le montagne.

Questo in estrema sintesi il contesto in cui, sull'altipiano di Potosì, in Bolivia, l'Organizzazione non Governativa ProgettoMondo Mlal sta realizzando un Programma di sviluppo cofinanziato dall'Unione Europea.

L'acqua dei fiumi, che contiene alte percentuali di metalli pesanti, non è acqua potabile, e non è un caso che da queste parti si raggiungano a fatica i 50 anni di età, e che i bambini che muoiono per malattie legate all'inquinamento e la malnutrizione siano quasi il 20% dei nati vivi. E' poi molto complicato anche soltanto raggiungere l'acqua, avvicinarla alle abitazioni o portarla fino ai campi coltivati: non ci sono acquedotti, né pozzi, né sistemi di depurazione.

Così da più di 4 anni il ProgettoMondo Mlal è impegnato a Potosì per portare l'acqua alle popolazioni di 12 villaggi, per realizzare, cioè, altrettanti

punti di raccolta, di depurazione e di distribuzione.

L'equipe di volontari italiani e tecnici boliviani ha inoltre assicurato rubinetti vicini alle case, affinché le donne possano prendere l'acqua per cucinare, lavare, dissetare la propria famiglia e canali di irrigazione per deviare l'acqua necessaria a innaffiare i campi e le nuove serre familiari realizzate dal Progetto. Rubinetti, infine, anche vicini alle scuole del villaggio, perché la scommessa del ProgettoMondo Mlal è insegnare ai bambini di Potosì ad usare bene e avere cura dell'acqua proteggendone le fonti.

La nuova rete idrica di Potosì verrà infatti gestita direttamente dalla popolazione locale attraverso comitati costituiti dai cittadini. I villaggi pagheranno una bolletta per ricevere l'acqua e questo ricorderà, ogni giorno, a tutti, quanto sia preziosa l'acqua, fonte di vita.



Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile individuale e collettivo

(dal Manifesto dell'acqua a cura del Comitato internazionale per il Contratto Mondiale sull'Acqua)

Gli spunti tematici da cui partire:

Cos'è l'acqua

- L'acqua come "elemento naturale": il ciclo dell'acqua e la disponibilità.
- L'acqua come diritto e bene comune: il problema globale.
- L'acqua come "simbolo" di vita e di morte: la sacralità dell'acqua.
- L'acqua nelle tradizioni culturali e nelle civiltà del mondo.
- L'acqua elemento vitale comune a tutte le culture.

L'acqua oggi, disponibilità, accesso, usi

- Sistemi di approvvigionamento dell'acqua: captazione, distribuzione, depurazione.
- Il risparmio idrico.
- Che acqua beviamo: il caso delle acque minerali.
- Gli usi dell'acqua: agricolo, industriale, energetico (acqua virtuale).
- La gestione dell'acqua in Italia e in un Paese a scelta nel Sud del mondo.

I conflitti per l'acqua

- Il ruolo dei fiumi nella storia.
- Le guerre per l'acqua.
- La desertificazione.

Piste didattiche

Sono ormai decenni che si parla dei problemi della desertificazione e della progressiva riduzione dell'acqua a disposizione dell'uomo in ogni angolo del pianeta: per milioni di persone che vivono ai margini del benessere, l'acqua è essenzialmente un problema di accesso alle risorse e di sopravvivenza.

Bisogna cominciare a considerare l'acqua come un bene comune e prezioso, la cui gestione deve garantire il diritto alla vita per tutti gli uomini. Per questo motivo riteniamo importante che tutti coloro che partecipano attivamente alla formazione ed educazione delle nuove generazioni sappiano affrontare adeguatamente questo tema, con una conoscenza attenta di ciò che sta accadendo nel mondo e con la consapevolezza che ogni individuo, attraverso la propria azione educativa, può fare qualcosa di utile ed importante.

Nella **didattica** parlare di diritto all'acqua significa fare riflettere i ragazzi sulla sua importanza e sul diverso valore che essa va ad assumere in contesti culturali diversi a Sud come a Nord del mondo.

Per sensibilizzare i ragazzi a tematiche non nuove, eppure avvertite spesso come "distanti", e per contribuire a farci tutti più consapevoli sull'uso

delle risorse, il ProgettoMondo Mlal ha elaborato alcuni spunti per un'educazione ai Diritti Umani nelle scuole.

L'obiettivo dell'educatore sarà, dunque, stimolare la presa di coscienza individuale e collettiva dei ragazzi sulla necessità di modificare i propri comportamenti, attraverso l'acquisizione del concetto di acqua come bene prezioso e come diritto per tutti. Da qui, incentivare l'assunzione di un nuovo impegno personale e collettivo per un consumo responsabile di questo bene.

Un possibile percorso didattico sul diritto all'acqua dovrebbe venire sviluppato attraverso attività di laboratorio che permettano esperienze di espressione corporea, di simulazione, attività di manipolazione, letture e narrazioni di miti, leggende e poesie.

L'elaborazione didattica di questo itinerario offre al docente una trasversalità dei temi, e nel contempo l'interdisciplinarietà e l'utilizzo di più linguaggi espressivi.

Per saperne di più:

Progetto **ACQUA PER POTOSÌ** - Bolivia
www.progettomondomlal.org

Il pranzo è servito!

Diritto alla sicurezza alimentare

Durata: 11 minuti

video

Portare cibo a chi non ne ha, non basta. Un pranzo più abbondante non cambierà il loro regime alimentare. Tanto meno avrebbe fortuna chi volesse combattere la malnutrizione o la fame con l'introduzione di nuove colture o abitudini di cui in un certo Paese non c'è tradizione e, dunque, verosimilmente, nemmeno futuro. Da tutto ciò non potrà mai scaturire quella "sicurezza alimentare" che ogni uomo, donna o bambino sulla terra avrebbe diritto ad avere.

Ecco allora perché in più Paesi del Sud del Mondo - e in cinque diverse zone della Bolivia - il ProgettoMondo Mlal ha cominciato a realizzare e moltiplicare le serre per la coltivazione di frutta e ortaggi nei villaggi e accanto alle scuole.

L'obiettivo del progetto, cofinanziato dall'Unione Europea, "Dalla Terra con le mani" non è quello di sfamare 10, 100 persone per un determinato periodo, quanto piuttosto quello di insegnare loro ciò che possono e devono coltivare nella loro zona per mangiare di più e meglio, sempre.

In Bolivia i cereali e una speciale di patata disidratata rappresentano l'unico cibo per i bambini: a colazione, a pranzo, a cena e anche a scuola, come merenda. Bene, i più piccoli che vedran-

no il video forse non ci crederanno ma, proprio grazie al Progetto, i bambini della comunità di Quirve oggi si portano con orgoglio da casa, per la pausa a scuola, un cetriolo, un pomodoro, due foglie di lattuga. E ne sono felici.

Questa nuova abitudine varierà la loro dieta, apporterà loro più vitamine e nutrimento, renderà più sicura la loro alimentazione quotidiana.

Inoltre, il raccolto in eccesso verrà portato dalle donne del villaggio al mercato, e il denaro ricavato dalla vendita servirà a soddisfare altri bisogni importanti.

Senza contare che frutta e verdura potranno essere lavorate, trasformate e conservate nel tempo per diventare frutta sciroppata, marmellate e verdura sott'olio. Diventeranno, insomma, prodotti preziosi che le donne potranno vendere bene, e grazie ai quali potranno costituire insieme ad altre donne delle microimprese che daranno lavoro ad altre donne e, soprattutto, garantiranno una buona alimentazione a tante famiglie.



“ Gli Stati riconoscono il diritto di ogni bambino a un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo...”

(art. 27 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia - 1989)



Gli spunti tematici da cui partire:

- Profilo storico: qual è l'origine dei diversi alimenti?
- Profilo geografico: in quale parte del mondo si producono i diversi alimenti?
- Profilo nutrizionale: qual è la composizione nutrizionale degli alimenti?
- Profilo risorse: l'origine vegetale e animale dei diversi alimenti
- Profilo consumi: quali e quanti alimenti vengono consumati nel nostro Paese?
- Profilo culturale: conoscere il mondo a tavola (conoscenza) e il mondo seduto intorno alla tavola (scambio).

Alcune applicazioni concrete:

- Viaggio dei prodotti: dalla terra al piatto (conoscere dove e come sono ricavati i diversi alimenti favorendo un contatto diretto con la terra)
- Viaggio dei prodotti: dal mondo al nostro piatto (viaggio nella storia dei cibi, dai paesi di origine attraverso i mutamenti del loro impiego per arrivare nel nostro piatto oggi)
- Laboratorio di cucina: prepariamo qualcosa di nuovo (coinvolgere i bambini nella preparazione di alcuni cibi: piatti tradizionali per coinvolgerli direttamente nella sperimentazione di nuovi sapori e favorire la conoscenza della lavorazione, la preparazione e il riconoscimento dei cibi).

Piste didattiche

L'educazione alimentare nel cosiddetto mondo occidentale può seguire molte vie. In realtà “fortunate” come la nostra, in cui non è certamente difficile reperire il cibo e variare al massimo la nostra alimentazione, registriamo da tempo una “pigrizia culturale” che ci limita nelle abitudini fin da bambini. La maggior parte di bambini e adolescenti dei Paesi più sviluppati fatica cioè a mangiare verdura cruda e cotta, privilegia la frutta meno importante dal punto di vista nutrizionale, e di fronte alla possibilità di ordinare ciò che più piace loro, la scelta varia tra i fritti, gli insaccati, i prodotti della carne meno scelta, o montagne di soli carboidrati. Per non parlare degli snack tra un pasto e l'altro: quasi sempre merendine confezionate con ogni genere di conservante e colorante. Di contro, difficilmente proponiamo ai nostri figli gusti diversi, sapori sconosciuti, quasi noi stessi adulti non credessimo nell'opportunità di arricchire le nostre diete quotidiane. All'aspetto di salute rimane, dunque, più che mai strettamente legato quello culturale. Parlare di cibi e gusti diversi significa, in definitiva, parlare di popoli, paesi e culture diversi. Ma ci aiuta anche a ricostruire la nostra storia o a studiare meglio materie come la geografia e le scienze. Quanti bambini sanno infatti da dove vengono e come nasce la coltura di un determinato alimento? Come e dove crescono gli alimenti

che mangiamo ogni giorno? Che profumo e consistenza hanno in natura, prima cioè di essere trattati, conservati o cucinati? Oltre a ciò, molti dei prodotti di cui oggi non potremmo più fare senza, provengono da diverse parti del mondo e nel lungo viaggio fatto per arrivare fino a noi hanno subito dei cambiamenti significativi e contribuito non poco all'evoluzione di usi e costumi di un popolo. Educare i ragazzi a riconoscere l'importanza di un'alimentazione variegata costituirà allora uno stimolo ad avere maggiore cura della nostra salute, ma anche ad avere un approccio diverso alla realtà che ci circonda, grazie ad un elemento importantissimo quale il cibo. Cibo, dunque, non solo come elemento necessario alla sopravvivenza ma in quanto elemento dalla forte valenza culturale. I temi e le attività che si possono sviluppare nelle scuole sono molti, e offrono tutti la possibilità di una programmazione interdisciplinare. I ragazzi possono cioè venire attivati in ricerche e sondaggi o sperimentazioni in cucina che coinvolgano le rispettive famiglie o che possono essere realizzati in collaborazione con le mense scolastiche. Tutte attività che li spingano a farsi sempre più protagonisti responsabili della propria cultura alimentare.

Per saperne di più:

Progetto **DALLA TERRA E CON LE MANI** - Bolivia
www.progettomondomlal.org

Tanto per giocare

Diritto al gioco

Durata: 8 minuti

video

Due decenni di guerra civile, fatta di esecuzioni sommarie, rapimenti, sparizioni, torture e stupri, ha profondamente lacerato l'anima della popolazione del dipartimento di Ayacucho in Perù. Qui la maggior parte delle famiglie è rimasta orfana degli uomini; molte donne hanno subito violenza e soprusi; i bambini hanno smesso di crescere. L'intero tessuto sociale e culturale appare stravolto.

Il Programma di sviluppo "Vittime senza Voce" del ProgettoMondo Mlal va ad inserirsi nei Piani di Riparazione promossi da governo peruviano e dagli enti locali, e dunque in linea con le linee della **Commissione per la Verità e la Riconciliazione**, chiamata appunto a studiare e denunciare pubblicamente gli atti di violenza e i soprusi commessi tra il 1980 e il 2000. Dal rapporto pubblicato dalla Commissione nel 2004 è emerso che il 40% delle vittime di questa violenza si conta proprio nel dipartimento di Ayacucho, in particolare nella provincia di Quanta, area scelta per l'intervento del ProgettoMondo Mlal.

Nel rivolgersi alle comunità di rifugiati oggi insediati in questa area, l'equipe della Ong ha come obiettivo quello di ricostruire il tessuto sociale, di ridare "voce" alle vittime di questa violenza, aiu-

tando gli uomini e le donne a recuperare la propria storia, la propria dignità e la fiducia in se stessi, e restituendo ai bambini la loro età con il recupero di quei momenti di infanzia e adolescenza così indispensabili per crescere.

Tra questi, l'equipe di ProgettoMondo Mlal è impegnata in particolar modo nel recupero del momento del gioco. "Gioco" che significa manualità, concentrazione, creatività, immedesimazione, partecipazione, espressione, divertimento, gioia e naturalezza, acquisizione di regole, sperimentazione di relazioni fra pari.

Così, a Quanta, circa 300 bambini hanno potuto per la prima volta nella propria vita cimentarsi con le costruzioni, inventare delle figure, tracciare dei colori su grandi fogli bianchi, vivere delle storie tutte nuove e, soprattutto, tutte loro. Giocare li aiuta a crescere, ma anche a superare il dolore dell'assenza, della scomparsa di tanti cari.

Elaborando o riallacciando ricordi ed emozioni sono aiutati a sgravarsi del peso di un'infanzia dolorosa e finalmente cominciare a crescere conoscendo le proprie risorse e dando sfogo alle proprie emozioni. Cominciano, cioè, davvero, a costruire la propria storia e il proprio futuro di adulti.



“Gli Stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e allo svago, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età, ed a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica”

(art. 31 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia - 1989)

Gli spunti tematici da cui partire:

- Percorso interattivo sul gioco per realizzare con i bambini un'efficace e coinvolgente "formazione alla mondialità".
- Riscoperta dei giocattoli della tradizione popolare italiana e giochi di Paesi lontani, attraverso la visita alle ludoteche dove i bambini potranno provare giocattoli adatti alla loro età.
- Costruzione di giocattoli anche con l'utilizzo di materiali alternativi.
- Allestimento di uno spazio-laboratorio a scuola per lo svolgimento di giochi universali di ieri, oggi, sempre.
- Comparazione di giochi in uso fra i nostri bambini con quelli analoghi del passato e di altri luoghi, supportati anche dalla presenza nelle classi di numerosi alunni provenienti da altri Paesi.
- Approfondimento, attraverso i giochi diversi, delle culture, tradizioni, racconti e musica di tutto il mondo, con anche una ricerca in biblioteca, magari mirata a un singolo Paese o realtà proposti dall'insegnante.

Piste didattiche

Se i bambini hanno diritto di vivere e quindi di crescere, allora hanno anche il diritto di giocare. Un'affermazione che può sembrare scontata, addirittura banale. Eppure, se consideriamo le implicazioni concrete, legate cioè alla vita quotidiana nelle grandi città, scopriamo che questo diritto elementare è spesso negato perché a volte in conflitto con gli aspetti organizzativi della vita degli adulti e propri delle città.

Per mancanza di tempo, di spazi adeguati, di disponibilità da parte degli adulti, a volte anche per paura dei pericoli che provengono dall'esterno, i bambini passano molto poco tempo da soli con altri bambini; sempre più raramente si vedono bambini giocare in strada o nei cortili e quasi mai un gruppo di bambini viene lasciato autorganizzarsi nel gioco libero.

Come diventa possibile, allora, per questi bambini esercitare il diritto al gioco? In quali contesti sociali e ambientali è possibile per loro giocare?

Un bambino che non ha spazi per giocare non sviluppa appieno le sue capacità. Il gioco è un momento da vivere con gli altri. E' infatti nella socializzazione con i coetanei che si sperimentano le rela-

zioni di amicizia, competitività, conflitto e dialogo: tutte situazioni che contribuiranno a far diventare adulti capaci di rapporti sociali soddisfacenti.

L'educazione al gioco si rivela, dunque, uno strumento che consente ai bambini di acquisire, nell'ambito di contesti educativo-didattici, comportamenti nuovi, utili per mutare motivazioni e stereotipi in una prospettiva in cui è invece possibile l'incontro, lo scambio e la reciprocità fra individui di culture diverse.

Per saperne di più:

Progetto **VITTIME SENZA VOCE** - Però
www.progettomondomlal.org

*Per richiedere materiali didattici
o approfondimenti tematici:*

Educazione ProgettoMondo Mlal

045.8102105

educazione@mlal.org

*[www.progettomondomlal.org/info/
mlal/educazione/it](http://www.progettomondomlal.org/info/mlal/educazione/it)*

Stiamo lavorando a:

associazione

Il dvd dedicato alle Beatitudini e al discorso della montagna, intitolato **Otto parole di felicità**, sarà disponibile a partire da febbraio 2008. Da dicembre è disponibile anche la ristampa del dvd **Dieci parole di Libertà**, dedicato ai dieci comandamenti.

È disponibile presso il centro missionario diocesano (via Duomo 18/A, tel. 045-8033519).
il video: **Comunità cattoliche in Georgia**, raccolta di testimonianze della situazione dei cattolici nello stato caucasico, alle prese con la situazione sociale precaria e sempre più difficili rapporti con la Chiesa ortodossa.

Stiamo lavorando ad una serie di dvd dedicati ai **"Veneti nel Mondo"**, progetto che prevede la raccolta di storie di emigrati veneti in America Latina, nord America e Africa e condotto in collaborazione con la Regione Veneto- assessorato ai flussi migratori.

Diventa anche tu sostenitore dell'attività di formazione e di informazione di Luci nel Mondo inviando un'offerta.

Associazione Luci nel Mondo - Onlus

C/c postale: 38305504
intestato ad

Associazione Luci nel Mondo onlus
via Duomo 18/A 37121 Verona

c/c bancario: Unicredit Banca
Agenzia 2106 - Piazza Erbe
abi 2008
cab 11710
c/c 8211276

Le offerte all'Associazione Luci nel Mondo Onlus, da singoli o da imprese, sono deducibili nella dichiarazione dei redditi, secondo la normativa vigente.

I VIDEO DI LUCI NEL MONDO LI PUOI TROVARE PRESSO:

- la redazione di Luci nel Mondo
in Via Bacilieri 1/A
tel. 045/8903846
redazione@lucinelmondo.it

- il Centro Missionario
Diocesano di Verona
in via Duomo 18/a
tel. 045/8033519.

- la Fondazione CUM
San Massimo, in via Bacilieri 1/A
tel. 045/8900329.

- le botteghe del commercio
equo e solidale di Verona.



Associazione Luci nel Mondo - Onlus
Sede legale: via Duomo 18/a 37121 Verona.
Sede operativa: via Bacilieri 1/A 37139 Verona.
tel. e fax 045/8903846

redazione@lucinelmondo.it
www.lucinelmondo.it